



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Provincia di Ravenna

Settore Edilizia Scolastica e Patrimonio

Servizio Programmazione e Progettazione

LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA DELLE OFFICINE SITE IN VIA BRUNELLI NR.1/2 DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUGO CON SEDE IN VIA LUMAGNI NR.24/26 - LUGO (RA) - CUP J41B22001670004 - FINANZIATO CON FONDI NEXT GENERATION EU PNRR

Missione 4 - Componente 1 - Investimento 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

PROGETTO ESECUTIVO

Presidente: Michele de Pascale	Consigliere delegato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica - Patrimonio: Maria Luisa Martinez	
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Marco Conti	Responsabile del Servizio: Arch. Giovanna Garzanti	
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	Arch. Giovanna Garzanti	firmato digitalmente
PROGETTISTA COORDINATORE:	Arch. Sara Saliba	firmato digitalmente
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Sara Saliba
COLLABORATORE ALLA PROGETTAZIONE:	Geom. Matteo Montuschi
ELABORAZIONE GRAFICA:	Geom. Matteo Montuschi
Professionisti esterni:		
PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI:	Ing. Massimo Rosetti	
PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI:	Ing. Davide Lucchi	
PROGETTISTA IMPIANTI MECCANICI:	Ing. Patrizio Berretti	
PROGETTAZIONE ACUSTICA:	Ing. Letizia Pretolani	
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:	Ing. Massimo Rosetti	
PROGETTISTA ANTINCENDIO:	Ing. Patrizio Berretti	
ESPERTO CAM IN EDILIZIA:	Arch. Gino Mazzone	

Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:
0	EMISSIONE				
1					
2					
3					

TITOLO
ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA ACQUISITA AGLI ATTI CON P.G. N. 202378 DEL 13/07/2023

Elaborato num: GEN_02	Revisione: 00	Data: 03/07/2023	Scala:	Nome file: PE_GEN_02_REL.ARCH_r.00.pdf
--------------------------	------------------	---------------------	--------	---

**CAMPAGNA DI SAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI
NELL'AMBITO DI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI NUOVA
COSTRUZIONE IN ADIACENZA ALLA SEDE DELL'I.T.G.C.
“G. COMPAGNONI” E DELL’I.T.I.S. “ G. MARCONI”,
VIA LUMAGNI 24/26, LUGO (RA), 30-31 DICEMBRE 2019**

RELAZIONE



Redatto da:

Dott. Marco Cavalazzi

SOMMARIO

1. Premessa	5
2. Inquadramento geografico – geomorfologico	8
3. Inquadramento storico – archeologico	9
4. Analisi cartografica e aerofotografica	12
5. Indagine archeologica	16
6. Conclusioni	27
7. Bibliografia	28
Allegati alla relazione	29

1. PREMESSA

Su incarico della Provincia di Ravenna – Settore Lavori Pubblici, Edilizia Scolastica e Patrimonio nel tra il giorno 30 e 31 dicembre 2019, il dott. Marco Cavalazzi per conto della ditta Limes Soc. Coop. a r.l. di Ravenna ha svolto un servizio di assistenza per l'esecuzione di saggi archeologici preventivi in vista dei lavori di realizzazione di una nuova costruzione in adiacenza alla sede dell'I.T.G.C. "G. Compagnoni" e dell'I.T.I.S. " G. Marconi", via Lumagni 24/26, Lugo (RA), volti alla valutazione del potenziale archeologico dell'area.

L'area in oggetto si trova a nord-ovest dell'incrocio tra via Tarlombani e via Zauli, alle coordinate 44.41542493558484495° N, 11.90851541386814283° E e presenta un'estensione totale di 1000 mq ca. (figg. 1-3).

Le ricerche hanno implicato le seguenti fasi di lavoro:

- Inquadramento storico-archeologico: analisi delle fonti archeologiche, della bibliografia esistente e della cartografia storica;
- Studio aerofotografico e cartografico: raccolta e analisi della documentazione aerofotografica, delle immagini satellitari e della cartografia storica;
- Indagini archeologiche in profondità: realizzazione di sette saggi di accertamento stratigrafico.

La presente relazione è articolata come segue:

1. Inquadramento geografico-geomorfologico;
2. Inquadramento storico-archeologico;
3. Studio aerofotografico e cartografico;
4. Indagine archeologica;
5. Conclusioni;
6. Allegati alla relazione (1. Elenco UU.SS.; 2. Elenco foto; 3. Tavole).

Si aggiungono agli allegati menzionati i seguenti file in formato digitale:

- Allegato 4. Foto di attività e documentazione;
- Allegato 5. File vettoriali dei rilievi (EPSG 25832, estensione .dwg e .shp).

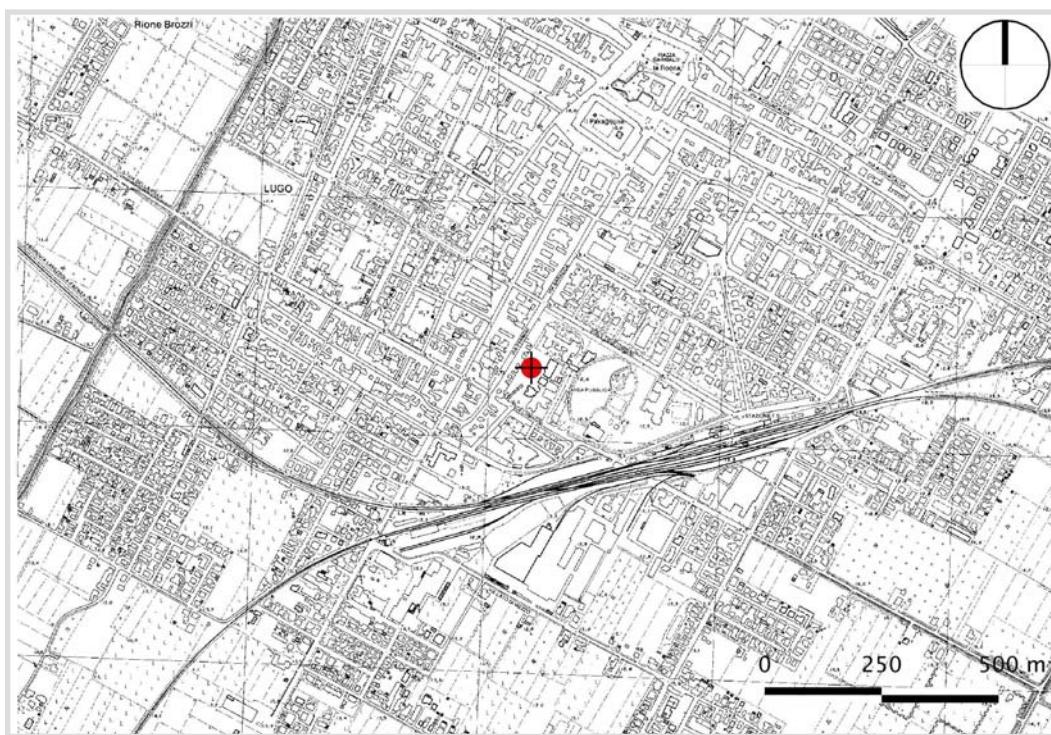


Fig. 1. Zona di intervento, indicata da un punto di colore rosso. Base cartografica CTR 1:25000.



Fig. 2. Zona di intervento. Il tratteggio rosso indica l'area attualmente a pratico sottoposta a indagine archeologica preventiva in vista dell'edificazione del nuovo edificio. Base cartografica CTR 1:5000 e foto aerea ESRI.

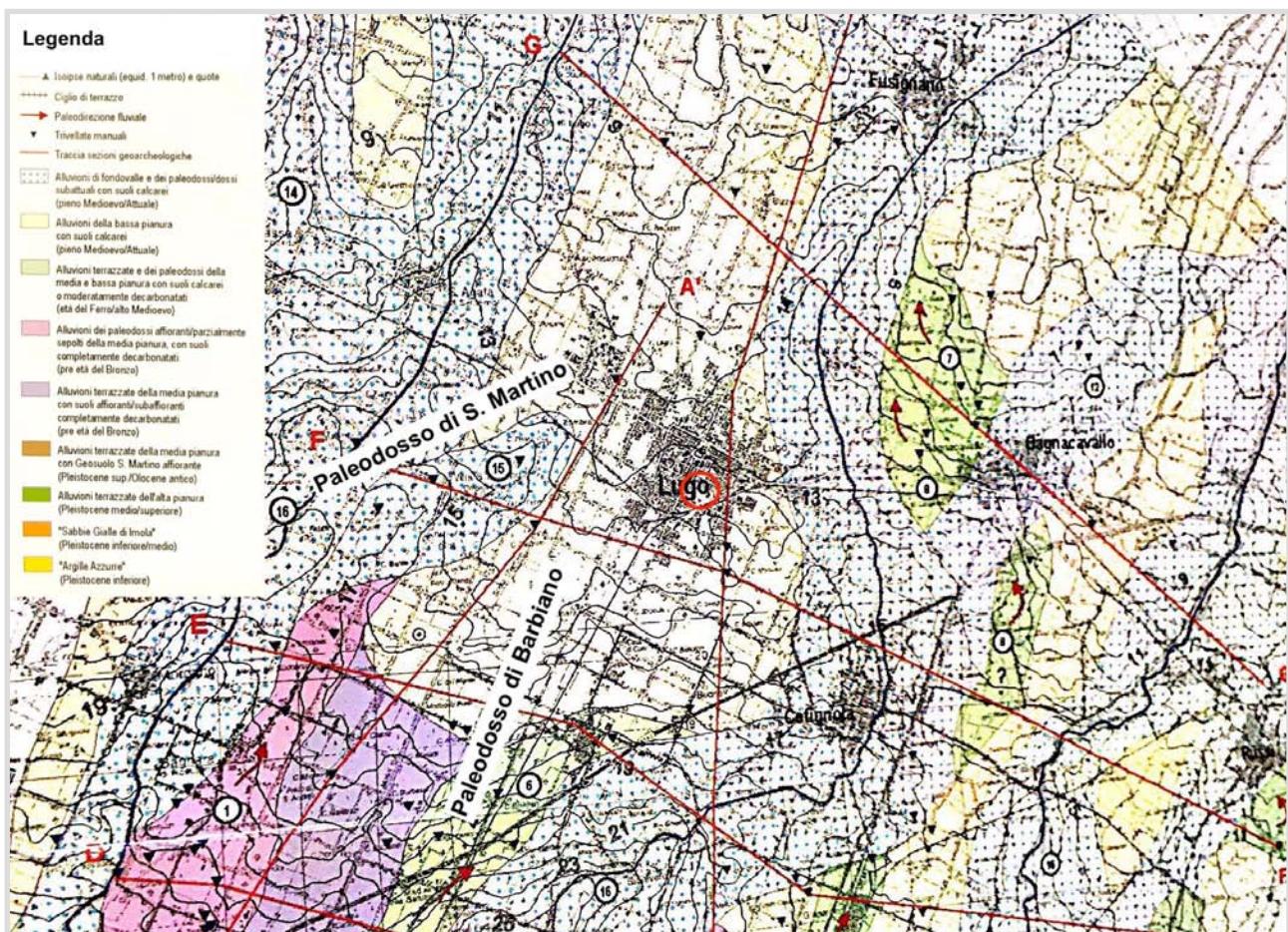


Fig. 3. Progetto di nuova costruzione in adiacenza alla sede dell'I.T.G.C. "G. Compagnoni" e dell'I.T.I.S. " G. Marconi" di Lugo, fornito dalla Provincia di Ravenna; i due corpi di fabbrica da edificare sono delimitati dal tratteggio in rosso. Base CTR 1:5000.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-GEOMORFOLOGICO

L'area indagata si trova appena oltre i margini sud-occidentali del centro storico della città di Lugo (RA), poche decine di metri oltre le mura tardo-medievali, presso la porta di S. Bartolomeo. Si tratta di una zona pianeggiante, posta a ca. 12/13 metri di quota sul livello del mare; questa zona è rimasta spazio aperto, destinato a uso cortilizio od ortivo, fino a tempi recenti, quando è stato costruito il fabbricato in cui attualmente è ospitato l'Istituto I.T.G.C. "G. Compagnoni" e I.T.I.S. "G. Marconi".

I depositi emergenti in superficie in quest'area fanno parte del Sintema emiliano-romagnolo superiore (AES), che comprende i terreni depositatisi a partire da 450-350.000 anni fa. In particolare la pianura lughese è caratterizzata dalla presenza di suoli poco antichi, rientranti nel cosiddetto microsintema di Modena (AES8a), la parte più recente del Subsistema di Ravenna (AES8) e includente i suoli depositatisi dal IV-VI secolo d.C. in poi (Franceschelli, Marabini 2007, pp. 17-19). I depositi alluvionali presenti in superficie nella zona di indagine sono infatti suoli calcarei, prodotto di alluvioni di età medievale e post-medievale (fig. 4) connesse all'attività idrogeologica dei fiumi Senio e Santerno.

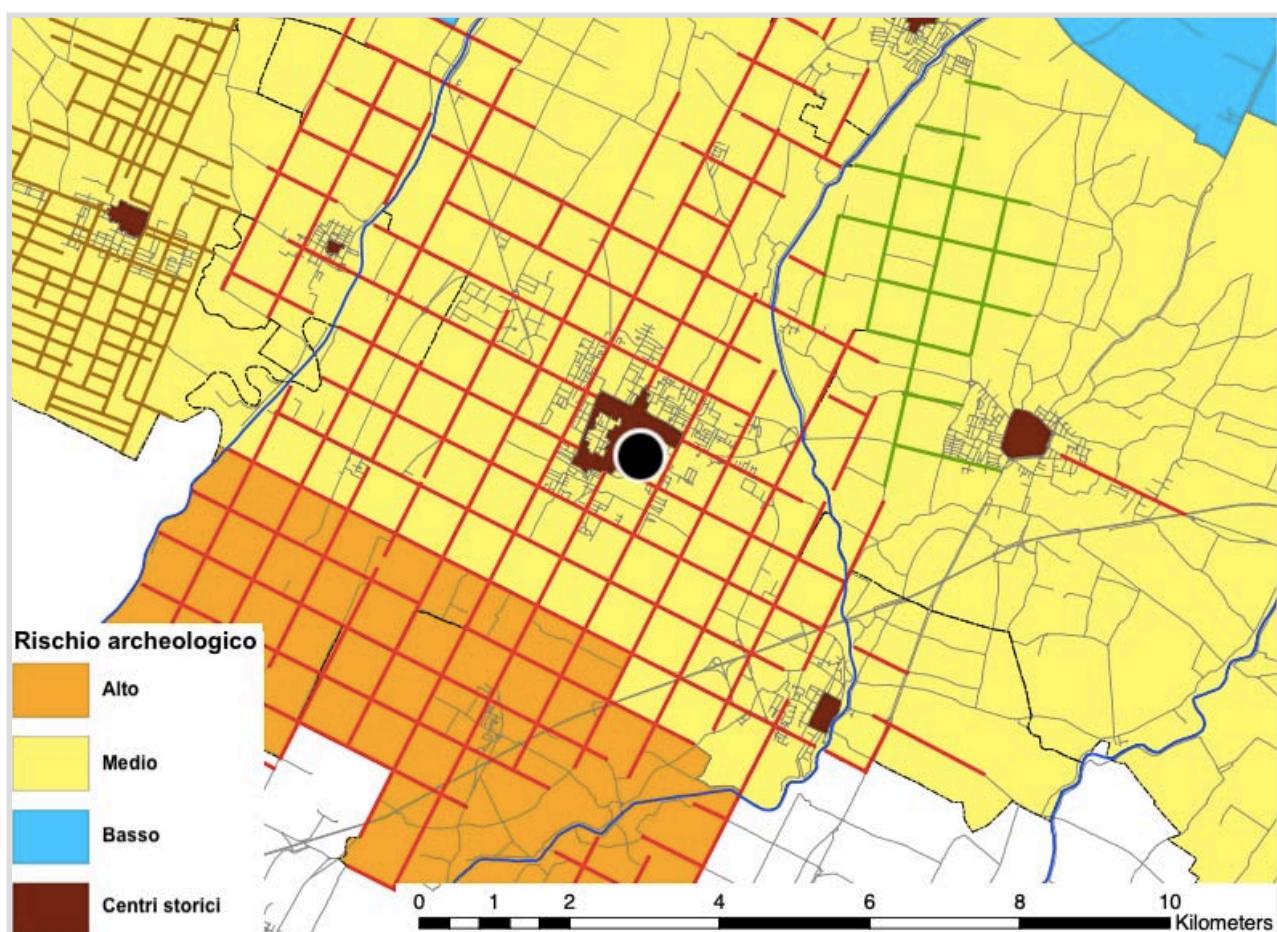


prodotto dell'attività fluviale del fiume Santerno, nel periodo in cui, tra la Tardantichità e l'alto Medioevo, confluiva nel Senio e scorreva assieme a questo (Franceschelli, Marabini 2007, p. 30). Tale paleodosso si stacca dall'antico corso del Senio-Santerno più o meno in corrispondenza dell'attuale località di S. Severo nel comune di Cotignola (RA); fu probabilmente attivo in un momento imprecisato dopo la fine dell'Età romana, forse già nel corso della Tardantichità, probabilmente originato da un episodio di rotta dei due fiumi (fig. 4).

Il secondo paleodosso è quello detto di S. Martino (Franceschelli, Marabini 2007, p. 33); tale formazione geomorfologica si stacca dall'attuale fiume Santerno poco a sud della frazione lughese di Villa S. Martino, procedendo in direzione nord-ovest verso la città di Lugo; fu attivo probabilmente agli inizi del Bassomedioevo (tra XII e XIII secolo), anche questo nato da un episodio di rotta, questa volta del solo fiume Santerno, il quale aveva iniziato da poco a scorrere separato dal Senio (fig. 4).

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'area indagata si trova all'interno di una zona a medio “rischio” archeologico, che presenta le tracce di una divisione agraria centuriale (cfr. *Piano strutturale Unione 2010*), e nei pressi di una serie di siti precedentemente attestati, datati, in particolar modo, dall'Età medievale in poi (figg. 5-6).



*Fig. 5. Estratto dalla Carta delle Potenzialità Archeologiche comuni della Bassa Romagna- Unità di rischio (cfr. *Piano strutturale comunale Unione 2010*, tav. 3); in rosso il reticolo della centuriazione con modulo romano. Il punto nero indica la zona di intervento.*

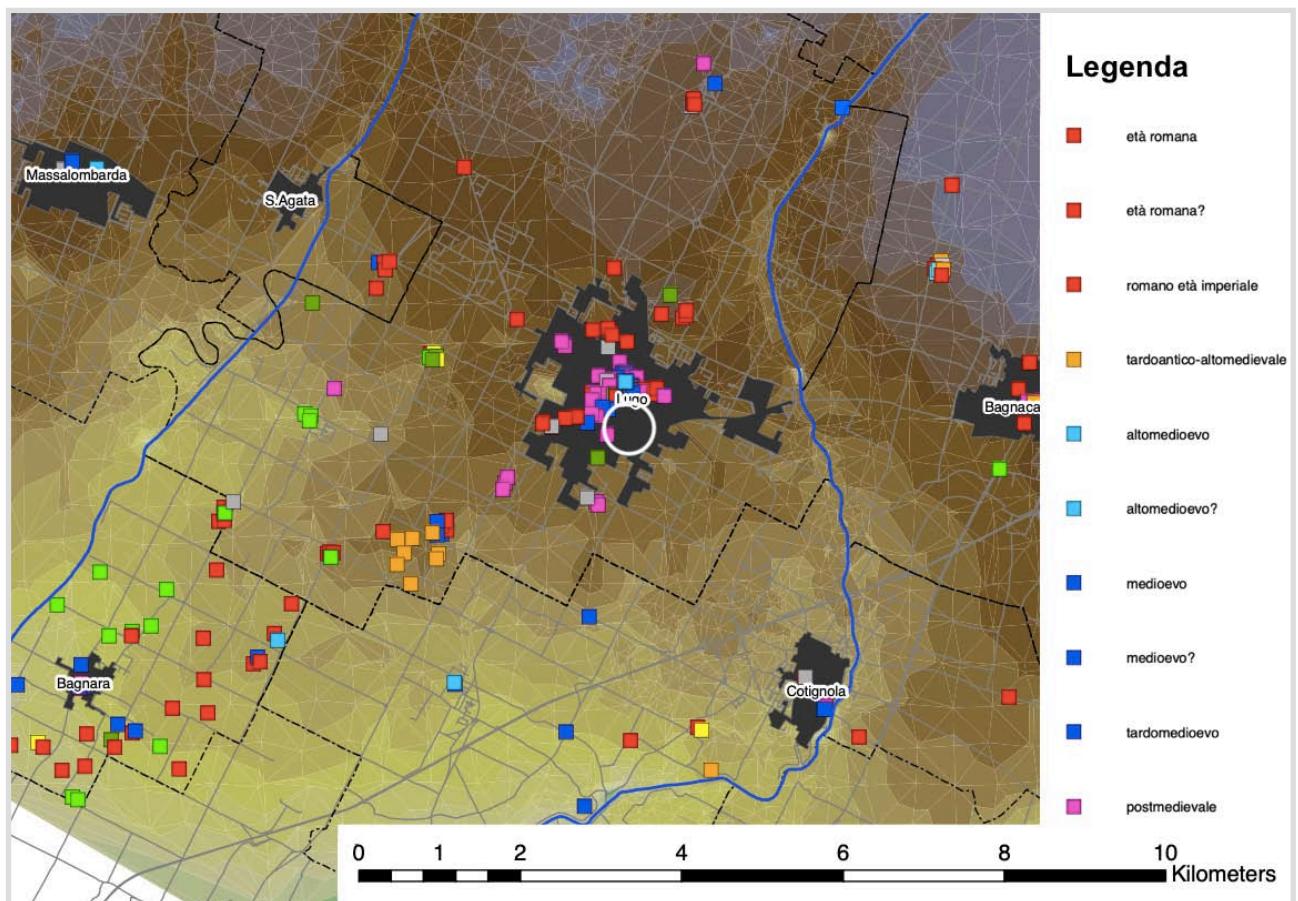


Fig. 6. Estratto dalla Carta delle Potenzialità Archeologiche comuni della Bassa Romagna- Unità di rischio (cfr. Piano strutturale comunale Unione 2010, tav. 1). Cerchiata in bianco la zona di intervento; nei pressi di questa, a livelli superficiali si concentrano in particolare rinvenimenti databili a un periodo successivo alla fine del Medioevo (quadrati di colore violetto) e Medievali (quadrati blu).

Non mancano attestazioni più antiche, ma a profondità rilevanti (fig. 7). In zona stabilimento Cepal, via Lato di Mezzo (fig. 7.1), a 8 metri di profondità dal piano di calpestio di allora, prima della fine degli anni '70 del secolo scorso, vennero rinvenuti alcuni reperti datati all'Eneolitico e all'Eta del Bronzo, tra cui frammenti ceramici e una lama di selce (Cani 1975, p. 119; Id. 1977 p. 30; Id. 1980, n. 6, p. 12 e p. 48; Tamburini, Cane 1991, n. 1.6, p. 194; Bermond Montanari 1995, pp. 63-64; Franceschelli, Marabini 1995, n. 141, pp. 180-181).

Più a nord di questa posizione, in viale Orsini, presso Villa Cavassini (fig. 7.2), è noto il rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica datata all'Età del Ferro, in occasione di lavori non meglio specificati e a una profondità indefinita (Tamburini, Cane 1991, p. 195, n. 1.15).

Salendo a epoche più recenti, a poca distanza dall'area di indagine, presso l'ex Convento dei Cappuccini in via Cardinal Massaia (fig. 7.3), nel 1935, nel corso dello scavo di un pozzo a ca. 5,8 metri di profondità vennero rinvenuti reperti dell'Età romana e del Bronzo in particolare ceramica, tra cui anfore e ceramica a vernice rossa - forse tardoromana (Cane 1980, p. 18 n. 36; Tamburini, Cane 1991, p. 196, n. 2.6).

I rinvenimenti più superficiali nell'area sono datati a partire dal XV secolo in poi, come quelli effettuati nel corso degli scavi del Convento di S. Domenico (fig. 7.4) alla fine degli anni '70 del secolo scorso, che portarono alla luce una notevole quantità di reperti ceramici datati tra il XV e il XVII secolo (Cane 1980, p. 27) a poca profondità dai piani di calpestio e un rinvenimento fortuito del 1974 in vicolo

Strocchi (fig. 7.5), che portò alla luce, al di sotto di una pavimentazione stradale, uno strato di ceramiche di XVI secolo (Cani 1980, p. 27).

In termini più generali la zona si trova in prossimità dell'areale antico del castello di Lugo, posto più a nord, e in prossimità di altri due siti, noti solo dalle fonti scritte e mai oggetto di indagini archeologiche: il primo è castello di Cento (fig. 7.6, noto dal 1033, Berardi et al. 1970, p. 170 e p. 178), che secondo gli storici avrebbe preso nome da un fondo citato nella documentazione medievale e poi avrebbe dato nome al borgo e rione omonimo; il secondo è il castello e la chiesa di S. Ilaro (fig. 7.7, noti in XI-XII secolo), posti poco a sud della zona di indagine, in prossimità di via Paurosa e del fondo detto Stiliano (Pasquali 1995, p. 115).

Come si vedrà dall'analisi della cartografia storica, nel corso del tardo Medioevo e Rinascimento la zona di indagine risulta posta ai margini del centro abitato di Lugo. Traccia evidente di ciò è la presenza a pochi metri di distanza del punto di intervento dell'unica porta urbica medievale che fu ricostruita dopo le distruzioni causate dalle artiglierie francesi a fine XVIII secolo, cioè quella di S. Sebastiano, in via Lumagni (fig. 7.8).

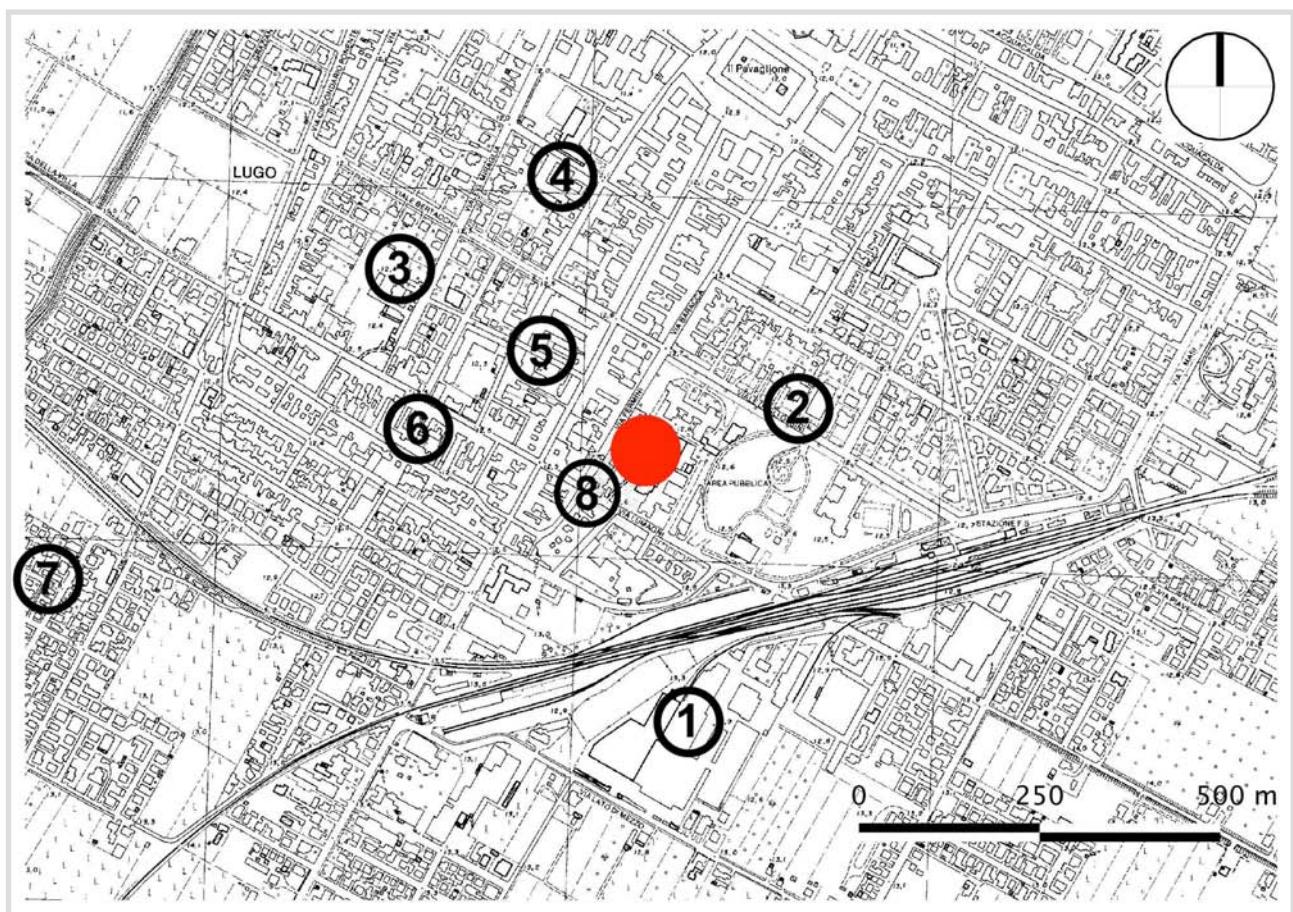


Fig. 7. Rinvenimenti e siti descritti nel testo. La zona di intervento è indicata dal punto rosso. Base CTR 1:5000.

4. ANALISI CARTOGRAFICA E AEROFOTOGRAFICA

Si è poi proceduto ad analizzare alcune fonti cartografiche e aerofotografiche, allo scopo di meglio contestualizzare le indagini archeologiche effettuate.

La fonte cartografica più antica del territorio risulta essere il cosiddetto Campione Pasolini, un catasto del territorio lughese realizzato per scopi fiscali tra il 1638 e il 1642 da un perito agrimensore di nome Andrea Pasolini, su incarico della legazione pontificia di Ferrara (Guarducci 2009, p. 67). Nel Campione (figg. 8 e 9) la zona indagata viene rappresentata come spazio aperto e coltivato, destinato ad arativo, vitigno e frutteto e senza alcun edificio presente; il fondo in cui è inserito il particolare indagato viene denominato con il toponimo di *Puligare*.

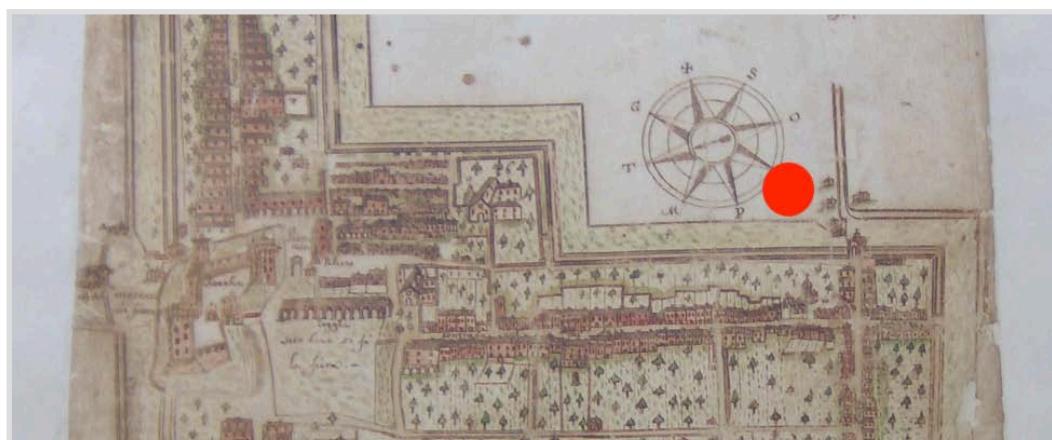


Fig. 8. Campione Pasolini (1638-42). Centro abitato di Lugo e borghi limitrofi circondati da mura. La zona di intervento è indicata dal punto rosso.



Fig. 9. Campione Pasolini (1638-42). Centro abitato di Lugo e borghi limitrofi circondati da mura. La zona di intervento è indicata dal cerchio rosso. La freccia rossa indica la chiesa di S. Carlo che sorgeva sull'attuale via Lumagni. Si notano le fosse, la porta di S. Bartolomeo, presso S. Carlo, e la porta Faentina, nell'angolo in basso a sinistra dell'immagine.

L'area è a est delle fosse che circondavano il borgo di Cento, sorto nel corso degli ultimi secoli del

basso Medioevo lungo la strada che collegava il centro abitato di Lugo a Barbiano e Faenza. Nelle tavole del Campione risultano visibili la porta di S. Bartolomeo, sia le fosse circondariali ancora colme di acqua, sia una serie di edifici disposti lungo l'attuale via Lumagni (al tempo via S. Carlo), tra cui anche una piccola cappella dedicata appunto a S. Carlo, posta appena oltre il ponte che attraversava le fosse, in corrispondenza di porta S. Bartolomeo.

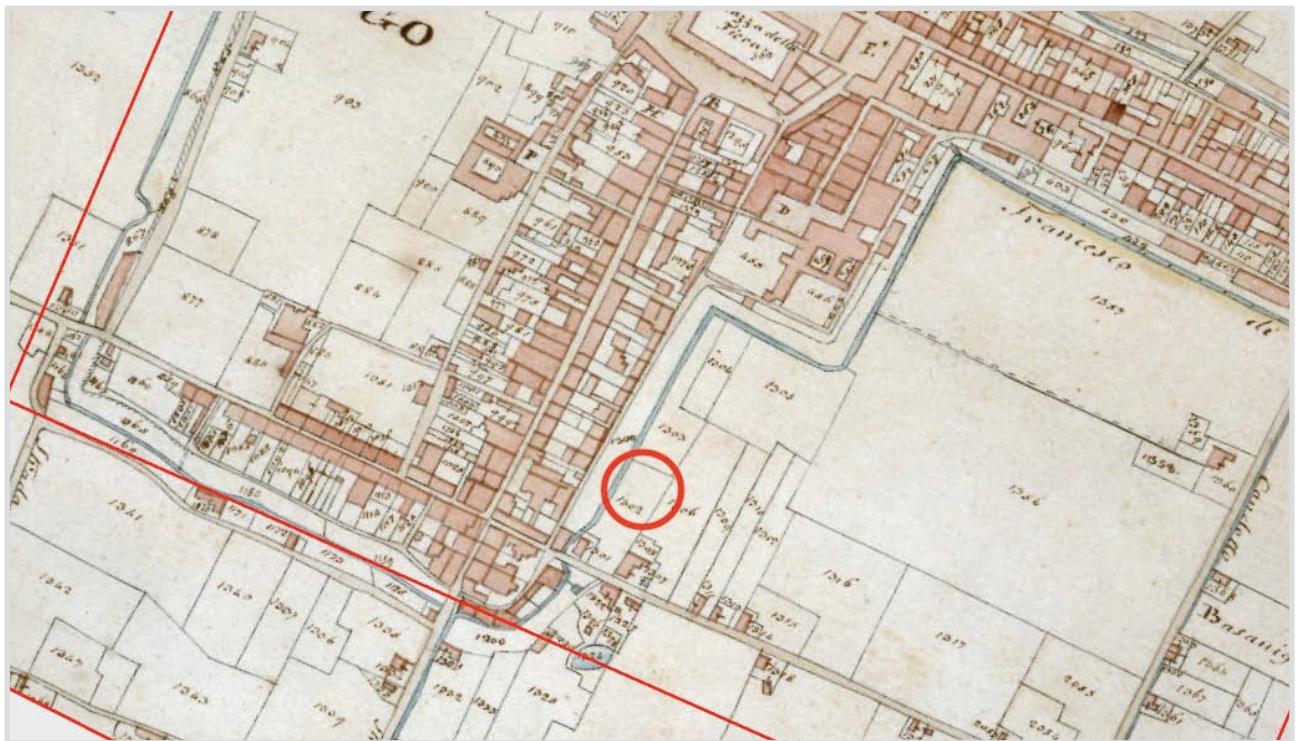


Fig. 10. Catasto Gregoriano (1835): abitato di Lugo. La zona oggetto di indagine indicata con il cerchio rosso. Fonte: Regione Emilia-Romagna, Carte Storiche.

Il cosiddetto Catasto Gregoriano è in ordine di tempo la seconda fonte cartografica individuata, che mostra una situazione già mutata. Il catasto venne avviato in epoca napoleonica (fra il 1807 e il 1815), concluso e promulgato sotto Gregorio XVI, da cui poi prese il nome. Si tratta di carte in scala 1:2.000 per il territorio rurale e di 1:1.000 per i centri abitati. La zona in oggetto appare non edificata, ma non si comprende se sia destinata a prativo o a altro uso agricolo e venne registrata sotto il numero di mappale 1302 (fig. 10). Le fosse cittadine sono state notevolmente ridotte e si sono tramutate in uno stretto canale. Gli edifici su via S. Carlo (attuale via Lumagni) sono aumentati di numero, ma risultano ancora piuttosto radi. Rimane visibile un fabbricato in corrispondenza dell'antica cappella di S. Carlo. Non sono stati mappati edifici in corrispondenza delle porte civiche, che vennero abbattute dall'artiglieria napoleonica e ricostruite solo in seguito.

A partire dalla metà del XIX secolo la situazione si dovette evolvere piuttosto rapidamente. La carta IGM del 1892 (fig. 11) mostra la zona lottizzata, con un assetto viario piuttosto simile a quello attuale: è stato realizzato il parco urbano del Tondo, le fosse civiche sono state colmate del tutto e al loro posto sorge una serie di edifici privati a schiera, che tuttora sopravvivono in elevato ai margini del particolare indagato. Pur aumentando il numero di fabbricati disposti su quelle che saranno le attuali via Lumagni e viale Orsini, questo rimane ancora limitato.



Fig. 11. Carta IGM del 1982; la zona di intervento è identificata da un punto rosso.

I repertori fotografici che hanno dato risultati interessanti sono state le ortofoto del volo RAF del 1943-44 (fonte Regione Emilia-Romagna), quelle dell'IGMI GAI del 1954 (fonte Regione Emilia-Romagna) e quelle del volo IGM 1988-89 (fonte Portale Cartografico Nazionale).

Il volo RAF del 1943-44 (fig. 12) mostra la zona di indagine ancora priva di edifici. Si distinguono una serie di alberature sia qui, sia nel parco urbano del Tondo, posto poco a est; una serie di edifici sono riconoscibili lungo viale Orsini, a nord del Tondo.

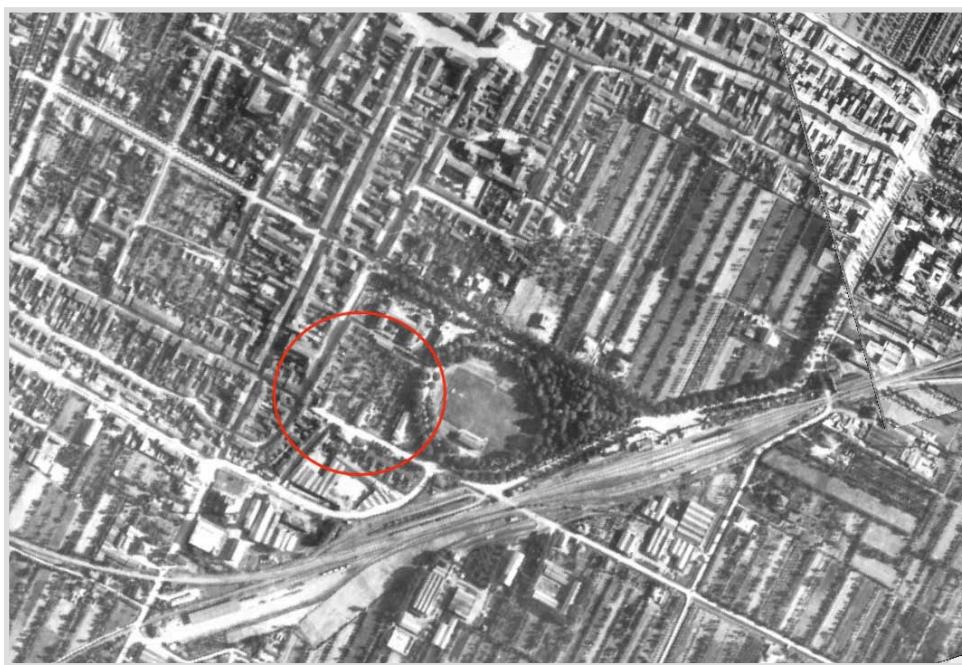


Fig. 12. Ortofoto del volo RAF del 1943-44 (fonte Regione Emilia-Romagna); zona di intervento cerchiata in rosso.

Le ortofoto del volo IGMI GAI del 1954 (fig. 13) sono meno chiaramente leggibili di quelle del volo RAF. Risulta però chiaramente comprensibile che l'area limitrofa alla zona di indagine è stata sottoposta nel giro di dieci anni a un'intensa attività edilizia, che ha portato alla nascita di nuovi quartieri residenziali e industriali.



Fig. 13. Ortofoto del volo IGMI GAI del 1954 (fonte Regione Emilia-Romagna); zona di intervento cerchiata in rosso.

Nelle ortofoto del volo IGM del 1988 è riconoscibile una parte degli edifici che ospita attualmente gli istituti scolastici dell'ITIS e dell'ITGC; le zone intorno hanno ormai assunto la conformazione topografica attuale (fig. 13).

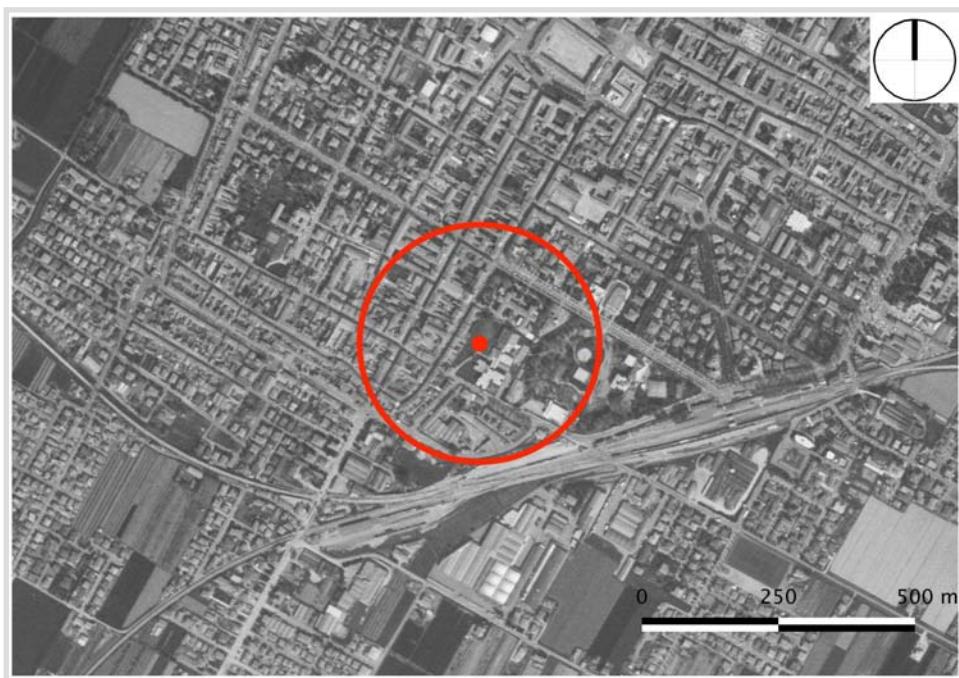


Fig. 14. Foto aerea volo IGM 1988 (fonte Portale Cartografico Nazionale); il punto rosso indica la zona di intervento.

5. INDAGINE ARCHEOLOGICA

In accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, nella giornata del 30 dicembre 2019 sono stati realizzati 7 saggi di indagine stratigrafica a scopo preventivo, al fine di valutare il potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto di edificazione.

Sentito il parere della Soprintendenza e in accordo con le sue disposizioni, sulla base degli elaborati progettuali forniti dalla provincia di Ravenna (“Allegato B”, cfr. *Bibliografia*) sono stati posizionati in modo preliminare i sondaggi all'interno della zona in cui è stata prevista l'edificazione di due nuovi corpi di fabbrica del polo scolastico in oggetto (fig. 15). Per tale ragione questa fase del lavoro ha previsto l'integrazione e la sovrapposizione su base AutoCAD e GIS dei rilievi di progetto.

La strategia di indagine scelta ha previsto la realizzazione di sette trincee orientate ca. in senso sud/est-nord-ovest, di larghezza pari a 1,5 m e lunghezza 10 m, scavate con l'ausilio di un mezzo meccanico munito di benna liscia per non compromettere il deposito o eventuali rinvenimenti. In ogni saggio è stata raggiunta la profondità massima prevista dal progetto di edificazione, così come comunicato dalla Provincia di Ravenna, ovvero 1 m dal piano di calpestio attuale, ed è stata documentata una sezione stratigrafica per ognuno dei saggi realizzati.

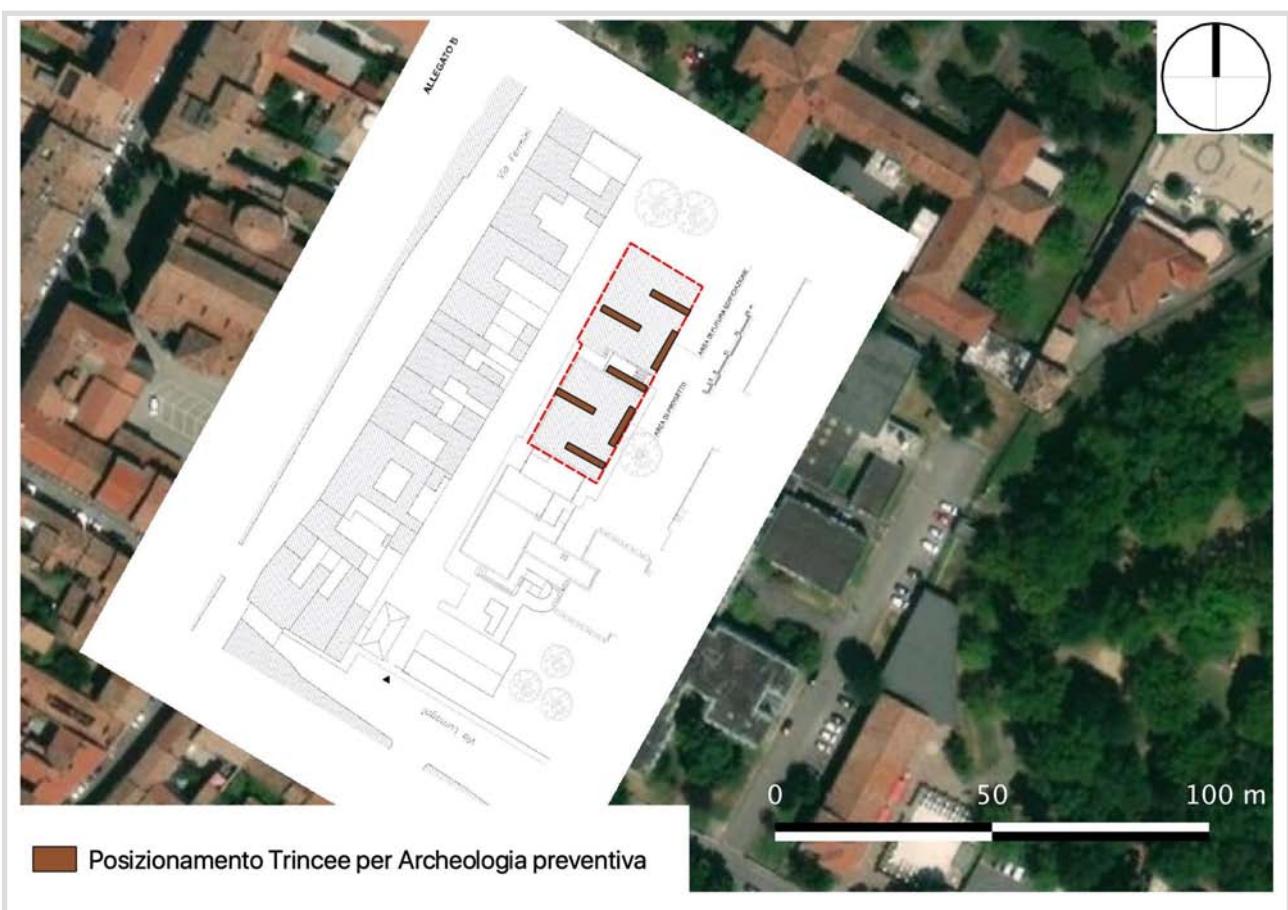


Fig. 15. Posizionamento preliminare dei saggi di indagine archeologica preventiva. La zona di edificazione dei due nuovi corpi di fabbrica, come si evince anche dalla planimetria sovrapposta, è quella delimitata dal tratteggio in rosso. Base cartografica ortofoto ESRI e progetto “Allegato B” fornito dalla Provincia di Ravenna.

I lavori di scavo e controllo archeologico sono stati coordinati e condotti sul campo dal dott. Marco Cavalazzi (Dottorato di Ricerca e Specializzazione in Archeologia, ricercatore del DiSCi). I lavori hanno previsto la seguente scansione delle attività:

- 30 dicembre 2019: apertura saggi 1-7, documentazione delle sezioni, chiusura dei saggi 1-7;
- 31 dicembre 2019: posizionamento tramite stazione totale dei saggi.

La posizione effettiva dei saggi realizzati è illustrata nella fig. 16 e nella Tavola 1 (in allegato).

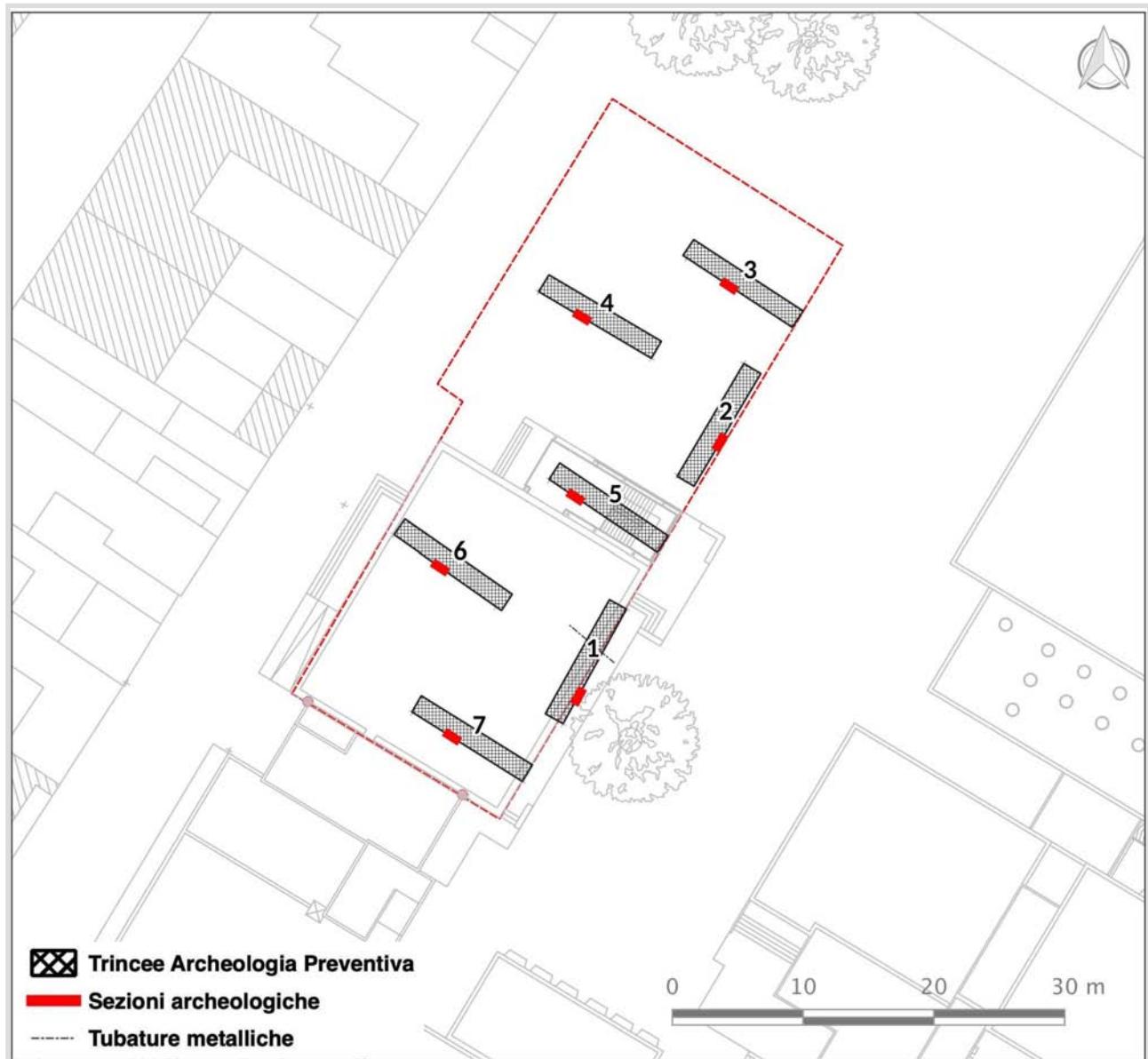


Fig. 16. Posizionamento effettivo dei saggi di indagine archeologica preventiva e delle sezioni archeologiche documentate. La base cartografica è costituita dal progetto elaborato dalla Provincia di Ravenna. Il tratteggio rosso identifica la zona di edificazione dei due nuovi corpi di fabbrica in adiacenza alle strutture attuali, mentre le restanti strutture in planimetria sono già esistenti.



Fig. 17. Attività di scavo, saggio 5, foto da sud a nord.

SAGGIO 1, SEZIONE 1. DISCUSSIONE

Il saggio 1 (fig. 18) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1 m. La sezione 1 è stata documentata sulla parete est della trincea a circa 6,3 m dal limite settentrionale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza della sezione di 13,05 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 1 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1-0,2 m;
- US 2:** strato a matrice limosa di colore giallo-marrone, con una limitata presenza di ghiaia, lenti con frammenti di laterizi di piccole dimensioni; spessore 0,2 m ca.;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,15-0,2 m;
- US 4:** strato naturale a matrice limosa di colore grigio-marrone, depurato; spessore 0,5-0,6 m.



Fig. 18. Saggio 1; fotografia di fine scavo scattata in direzione sud.

Infine, all'interno del saggio 1, a ca. 3,8 m dalla parete nord e -0,35 m dal piano di calpestio è stata intercettata una doppia tubatura metallica con orientamento ca. est-ovest (fig. 21 e Tavola 1).



Figg. 19-20. Saggio 1, sezione 1. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso est, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.



Fig. 21. Saggio 1, tubatura metallica con orientamento ca. est-ovest.

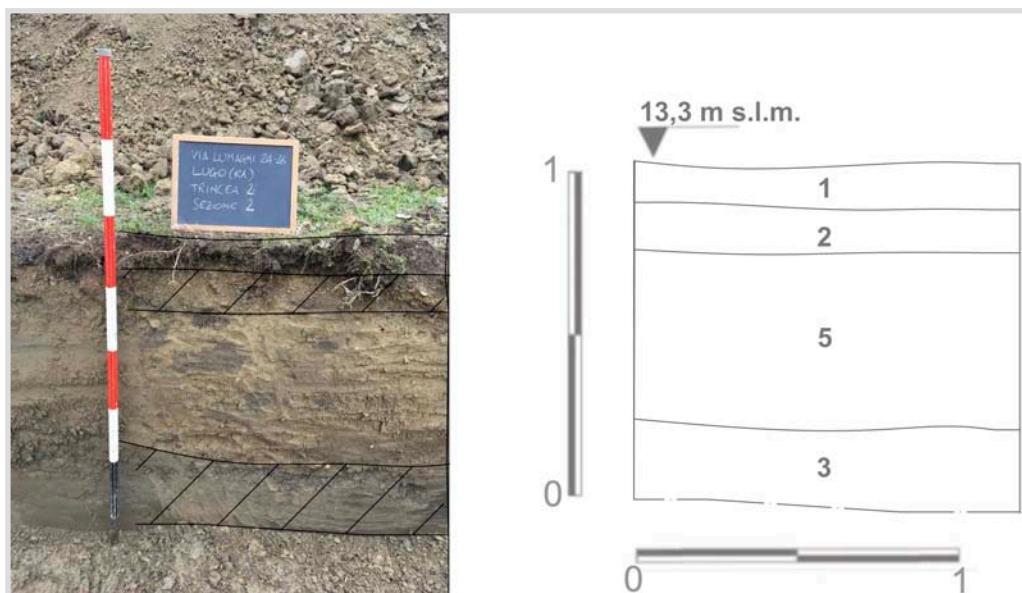
SAGGIO 2, SEZIONE 2. DISCUSSIONE

Il saggio 2 (fig. 22) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1 m. La sezione 2 è stata documentata sulla parete est della trincea, a circa 5,7 m dal limite settentrionale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 13,3 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 2 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1 m;
- US 2:** strato a matrice limosa di colore giallo-marrone, con una limitata presenza di ghiaia, lenti con frammenti di laterizi di piccole dimensioni; spessore 0,2 m ca.;
- US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,5 m;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,25 m;



Fig. 22. Saggio 2; fotografia di fine scavo, scattata in direzione nord.



Figg. 23-24. Saggio 2, sezione 2. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso est, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

SAGGIO 3, SEZIONE 3. DISCUSSIONE

Il saggio 3 (fig. 25) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1,05 m. La sezione 3 è stata documentata sulla parete sud della trincea, a circa 5,4 m dal limite orientale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 13,31 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 3 documenta la successione di 3 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

-**US 1:** humus; spessore 0,15-0,2 m;

-**US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,35 m;

-**US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,55 m.



Fig. 25. Saggio 3; fotografia di fine scavo scattata in direzione ovest.



Figg. 26-27. Saggio 3, sezione 3. A sx, foto documentazione della sezione, scattata verso sud, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

SAGGIO 4, SEZIONE 4. DISCUSSIONE

Il saggio 4 (fig. 28) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1,05 m. La sezione 4 è stata documentata sulla parete sud della trincea, a circa 3,6 m dal limite occidentale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 13,35 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 4 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1 m;
- US 2:** strato a matrice limosa di colore giallo-marrone, con una limitata presenza di ghiaia, lenti con frammenti di laterizi di piccole dimensioni; spessore 0,1-0,15 m ca.;
- US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,75 m;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,05-0,1 m;



Fig. 28. Saggio 4; fotografia di fine scavo scattata in direzione ovest.



Figg. 29-30. Saggio 4, sezione 4. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso sud, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

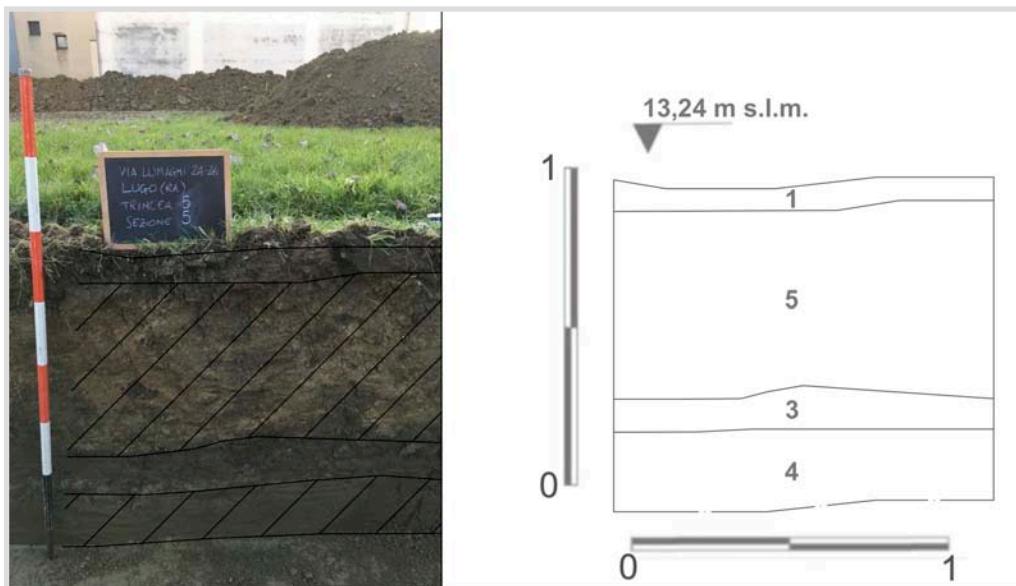
SAGGIO 5, SEZIONE 5. DISCUSSIONE

Il saggio 5 (fig. 31) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1,05 m. La sezione 5 è stata documentata sulla parete sud della trincea, a circa 2,3 m dal limite occidentale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 13,24 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 5 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1 m;
- US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,5-0,55 m;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,15-0,2 m;
- US 4:** strato naturale a matrice limosa di colore grigio-marrone, depurato; spessore 0,25 m.



Fig. 31. Saggio 1; fotografia di fine scavo scattata in direzione ovest.



Figg. 32-33. Saggio 5, sezione 5. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso sud, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

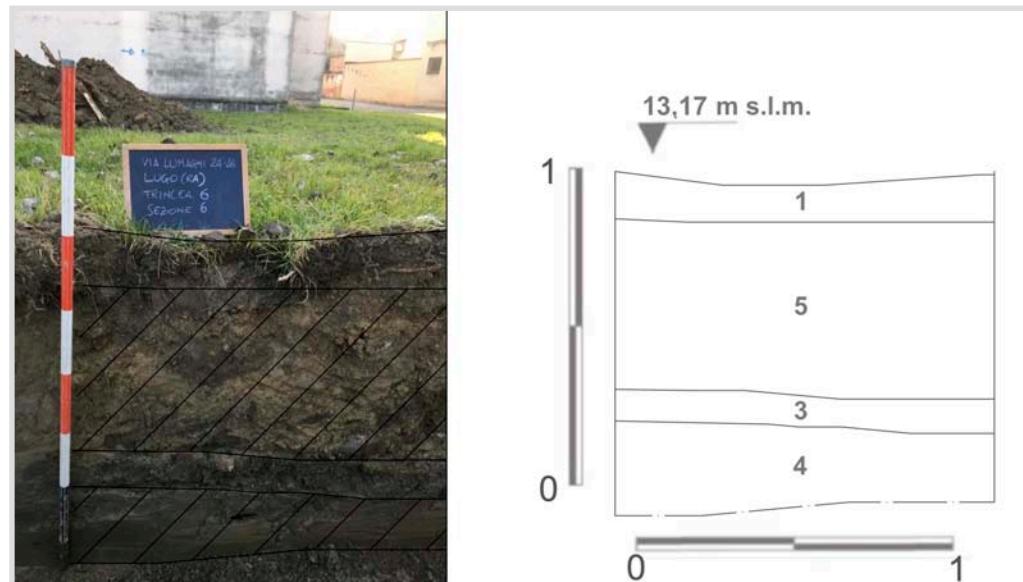
SAGGIO 6, SEZIONE 6. DISCUSSIONE

Il saggio 6 (fig. 34) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1,1 m. La sezione 6 è stata documentata sulla parete sud della trincea, a circa 3,8 m dal limite occidentale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 13,17 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 6 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1-0,15 m;
- US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,45 m;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,1 m;
- US 4:** strato naturale a matrice limosa di colore grigio-marrone, depurato; spessore 0,3 m.



Fig. 34. Saggio 1; fotografia di fine scavo scattata in direzione ovest.



Figg. 35-36. Saggio 6, sezione 6. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso sud, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

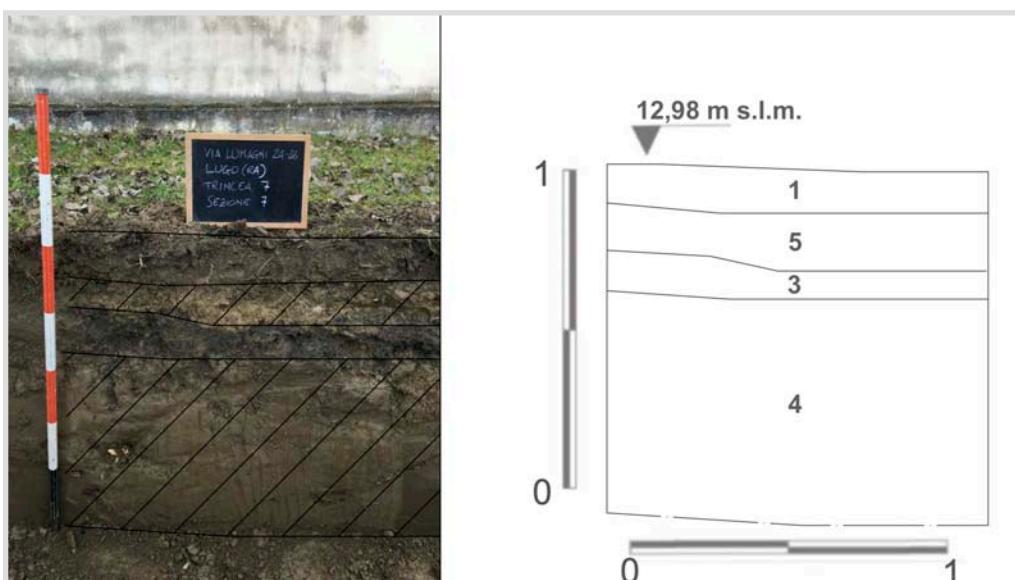
SAGGIO 7, SEZIONE 7. DISCUSSIONE

Il saggio 7 (fig. 37) è stato realizzato con lunghezza pari a 10 m; larghezza 1,5 m e profondità 1,05 m. La sezione 7 è stata documentata sulla parete nord della trincea, a circa 3,3 m dal limite occidentale del saggio, con una quota del piano di calpestio in corrispondenza del sezione di 12,98 m s.l.m. La stratigrafia individuata nella sezione 7 documenta la successione di 4 unità stratigrafiche (US) così descrivibili, partendo dal piano di calpestio:

- US 1:** humus; spessore 0,1-0,15 m;
- US 5:** strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,15 m;
- US 3:** strato a matrice limosa di colore grigio scuro, con rari frammenti di laterizio di piccole dimensioni di età moderno-contemporanea; spessore 0,15 m;
- US 4:** strato naturale a matrice limosa di colore grigio-marrone, depurato; spessore 0,7 m.



Fig. 37. Saggio 7; fotografia di fine scavo scattata in direzione ovest.



Figg. 38-39. Saggio 7, sezione 7. A sx, foto di documentazione della sezione, scattata verso nord, e a dx disegno della sezione con i limiti delle UU.SS. descritte.

6. CONCLUSIONI

A seguito dell'indagine svolta nel corso delle giornate del 30 e 31 dicembre 2019 non sono emerse evidenze archeologiche nella zona di indagine, fino ad arrivare a 1 m di profondità rispetto al piano di calpestio attuale. La maggior parte delle unità stratigrafiche individuate (UUSS 2, 3, 5 e 4) paiono essere costituite per lo più da terreno di riporto o comunque di accrescimento alluvionale, depositatosi per azione antropica e naturale nel corso dell'Età post-medievale e moderno-contemporanea. Questi ultimi, i livelli di età moderno-contemporanea (UUSS 3, 5 e 2), potrebbero essere riconducibili ad azioni antropiche, quali l'attività di coltivazione agricola o ortiva del terreno (US 3, XVIII-XIX secolo) e il riporto volontario di terreno e macerie nell'area (UUSS 5 e 2). Anche al di sotto di questi strati, in corrispondenza dei livelli apparentemente premoderni (US 4), non sono stati rinvenuti reperti o altre tracce di occupazione antropica storica, tanto che è possibile attribuire l'origine di questo strato a fattori per lo più naturali, come per esempio episodi alluvionali, almeno per quanto emerso nei saggi esaminati. L'analisi della cartografia storica e delle fotografie aeree fanno supporre che in Età post-medievale la zona indagata sia stata destinata all'uso agricolo prima (XVII-XIX sec.) e cortilizio poi (XX-XXI secolo).



Fig. 40. Zona di indagine a fine scavo, con i saggi realizzati per le indagini di archeologia preventiva ormai richiusi. Foto da sud a nord.

Marc Cavalazzi
Dott. Marco Cavalazzi
Limes Soc. coop. a r.l.

7. BIBLIOGRAFIA

-“Allegato B” = Provincia di Ravenna, Settore LL.PP., *Nuova costruzione in adiacenza alla sede dell’I.T.C.G. "G. Compagnoni" e dell’I.T.I.S. "G. Marconi" di Lugo (via Lumagni 24/26) finalizzata alla dismissione della sede dell’I.P.S.I.A. "E. Manfredi" di Lugo (via Tellarini 34/36). progetto di fattibilità tecnica ed economica (progetto preliminare), relazione illustrativa e Disciplinare di incarico. Nuova costruzione in adiacenza alla sede dell’I.T.C.G. "G. Compagnoni" e dell’I.T.I.S. "G. Marconi" di Lugo (via Lumagni 24/26) finalizzata alla dismissione della sede dell’I.P.S.I.A. "E. Manfredi" di Lugo (via Tellarini 34/36). Allegato B, Dicembre 2019.*

-Bermond Montanari, G. (1995), *Archeologia del territorio lughese nel contesto romagnolo: dalla preistoria all’età romana*, in *Storia di Lugo*, I, Forlì, pp. 55-84.

-Cani, N. (1977), *Note di archeologia lughese*, in *Boll. Ec. CIAA*, 32, (1977), pp. 27-35.

-Cani, N. (1980), *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Lugo di Romagna e comuni del comprensorio*, Lugo.

-Franceschelli, C., Marabini, S. (2007) *Lettura di un territorio sepolto. La pianura lughese in età romana*, Bologna.

-Garberi, M.G., Campiani, E., Vigilante, E. (2007), *Il database dell’Uso del Suolo “Storico” della Regione Emilia-Romagna derivato dalla cartografia preunitaria (1828 -1853)* , Conferenza ASITA, http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/download/dati-e-prodotti-cartografici-preconfezionati/pianificazione-e-catasto/uso-del-suolo-1/1853-coperture-vettoriali-uso-del-suolo-storico-poligoni/Il_database_uso_suolo_storico.pdf , visitato il 18/04/2018.

-Guarducci, A. (2009), *L’utopia del catasto nella Toscana di Pietro Leopoldo*, Borgo San Lorenzo.

-Berardi, D. et al. (1970), *Rocche e castelli di Romagna*, I, Bologna.

-Pasquali, G. (1995), *Contadini e signori della bassa. Insediamenti e “deserta” del ravennate e del ferrarese nel Medioevo*, Bologna.

-*Piano strutturale comunale Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Quadro conoscitivo*, pubblicazione BURER n.106 del 17/06/2009, *Analisi Specialistiche, Relazione sulla redazione della carta del rischio/potenzialità archeologica studio/cartografia delle centuriazioni lughesi e dei principali sistemi agrari di età medievale - Unione dei Comuni della Bassa Romagna*, La Fenice Archeologia e Restauro, 2010; <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piano-Strutturale-Comunale-PSC/Quadro-Conoscitivo-QC/Analisi-specialistiche>, visitato il 10/01/2020.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

1. Elenco UU.SS.;
2. Elenco Foto;
3. Tavola 1;
4. Foto di attività e documentazione (in formato digitale, CD);
5. File vettoriali dei rilievi (EPSG 25832, estensione .dwg e .shp, in formato digitale, CD).

ALLEGATO 1, ELENCO UU.SS.

N°	DESCRIZIONE	RAPPORI PRINCIPALI
1	Humus	Copre UUSS 2 e 5
2	Strato a matrice limo-sabbiosa di colore giallo-marrone, con una limitata presenza di ghiaia, frammenti di laterizi di piccole dimensioni; spessore 0,2-0,1 m ca.	Copre US 5
3	Strato a matrice limosa di colore grigio scuro con frammenti di piccole dimensioni di laterizi di età moderno-contemporanea; spessore 0,1-0,55 m ca.	Copre US 4
4	Strato naturale a matrice limosa di colore grigio-marrone, depurato; spessore almeno 0,2 m	Coperto da US 3
5	Strato a matrice limo-sabbiosa di colore marrone-giallo; spessore ca. 0,15-0,75 m	Copre US 3

ALLEGATO 2, ELENCO FOTO

Nom e	Descrizione	Data
1	Area di intervento	30-12-2019
2	Saggio 1, foto di attività, inizio scavo, da nord verso sud	30-12-2019
3	Saggio 1, fine scavo, da nord verso sud	30-12-2019
4	Saggio 1, Sezione 1, da ovest verso est, con riferimenti metrici	30-12-2019
5	Saggio 1, Sezione 1, da ovest verso est, senza riferimenti metrici	30-12-2019
6	Saggio 1, tubatura metallica (idrica?) non segnalata intercettata, da ovest verso est	30-12-2019
7	Saggio 2, foto di attività, in corso di scavo, da sud verso nord	30-12-2019
8	Saggio 2, fine scavo, da sud verso nord	30-12-2019
9	Saggio 2, Sezione 2, da ovest verso est, con riferimenti metrici	30-12-2019
10	Saggio 2, Sezione 2, da ovest verso est, senza riferimenti metrici	30-12-2019
11	Saggio 3, foto di attività, in corso di scavo, da est verso ovest	30-12-2019
12	Saggio 3, fine scavo, da est verso ovest	30-12-2019
13	Saggio 3, Sezione 3, da nord verso sud, con riferimenti metrici	30-12-2019
14	Saggio 3, Sezione 3, da nord verso sud, senza riferimenti metrici	30-12-2019
15	Saggio 4, inizio scavo, da est verso ovest	30-12-2019
16	Saggio 4, fine scavo, da est verso ovest	30-12-2019
17	Saggio 4, Sezione 4, da nord verso sud, con riferimenti metrici	30-12-2019
18	Saggio 4, Sezione 4, da nord verso sud, senza riferimenti metrici	30-12-2019
19	Saggio 4, fine scavo, foto di particolare del fondo della trincea, frammento di laterizio “forato” di età contemporanea, da est verso ovest	30-12-2019
20	Saggio 5, inizio scavo, da est verso ovest	30-12-2019
21	Saggio 5, fine scavo, da est verso ovest	30-12-2019
22	Saggio 5, Sezione 5, da sud verso nord, con riferimenti metrici	30-12-2019
23	Saggio 5, Sezione 5, da sud verso nord, senza riferimenti metrici	30-12-2019
24	Saggio 6, inizio scavo, da est verso ovest	30-12-2019
25	Saggio 6, fine scavo, da est verso ovest	30-12-2019
26	Saggio 6, Sezione 6, da nord verso sud, con riferimenti metrici	30-12-2019

27	Saggio 6, Sezione 6, da nord verso sud, senza riferimenti metrici	30-12-2019
28	Saggio 7, inizio scavo, da sud verso nord	30-12-2019
29	Saggio 7, fine scavo, da est verso ovest	30-12-2019
30	Saggio 7, Sezione 7, da nord verso sud, con riferimenti metrici	30-12-2019
31	Saggio 7, Sezione 7, da nord verso sud, senza riferimenti metrici	30-12-2019
32	Area di indagine a chiusura trincee ultimata	30-12-2019
33	Frammenti di ceramica moderno-contemporanea, US 3, trincea 2	30-12-2019

ALLEGATO 3, TAVOLA 1

Limes Soc. coop. a.r.l. P. I. 02270610393Cell:
333.9070618 / 338.9765209 / 339.4845769Fax:
0547.663394

Sede amministrativa: viale della Lirica, 15 (5°
piano), 48121 Ravennawww.limesarcheologia.it
info@limesarcheologia.it PEC:
limesarcheologia@pec.it



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via San Vitale, 17
48121 Ravenna (RA)

Oggetto: Lugo (RA), via Lumagni 24/26 - Campagna di saggi archeologici preventivi nell'ambito di lavori di realizzazione di nuova costruzione in adiacenza alla sede dell'I.T.G.C. "G. Compagnoni" e dell' I.T.I.S. " G. Marconi" - Consegnare relazione archeologica

Comune: Lugo (RA)

Via/piazza: via LUMAGNI 24/26

Occasione dei lavori: realizzazione di nuova costruzione in adiacenza alla sede dell'I.T.G.C. "G. Compagnoni" e dell' I.T.I.S. " G. Marconi"

Committente: Provincia di Ravenna, settore Lavori Pubblici

Direzione lavori: dott. ing. Paolo Nobile

Durata dell'attività: dal 30 al 31/12/2019.

Società archeologica: Limes Soc. coop. a r.l.

Responsabile dell'intervento archeologico: dott. Marco Cavalazzi

Specificare tipologia indagine archeologica:

- Sondaggi/Trincee preventive

Riferimento Atti della Soprintendenza ABAP

Prot. n. 13883 **del** 18/10/2019

Allegato/i:

- 1. Relazione;
- 2. Elenco UU.SS.;

- **3. Elenco Foto;**
- **4. Tavole;**
- **5. Foto di attività e documentazione (formato digitale);**
- **6. File vettoriali dei rilievi (EPSG 25832, estensione .dwg e .shp).**

Ravenna, 10/01/2020,

Eugenio Gherardi

LIMES Soc. Coop a r.l.
Via della Lirica, 15
48121 RAVENNA
C.F. / P. IVA 02270610393